



© J. Forrest

Paul Tortelier (1914 - 1990)

La presenza di grandi violoncellisti nei programmi degli Amici della Musica (e prima della Bartolomeo Cristofori) inizia nel 1922 con il primo concerto di Enrico Mainardi: Mainardi compare 13 volte fino al 1962, e accanto a lui vanno ricordati fra gli altri i nomi di G.Cassadó, A.Janigro, E.Feuermann. Negli anni più recenti quelli invece di P.Fournier, A.Navarra, M.Gendron: a questa stessa splendida stagione della scuola francese apparteneva anche Paul Tortelier (1914-1990), che con le sue numerose presenze (1962, 1968, 1971, 1982, 1989) fu un beniamino del pubblico padovano, come testimonia l'entusiasmo della sala nel nostro ascolto di archivio. Janos Starker sarà poi l'altro grande violoncellista, che comparirà più spesso (6 volte) nei cartelloni degli Amici della Musica negli anni 1980/90. La "carriera" italiana (e veneta in particolare) di Tortelier fu strettamente legata anche alla amicizia e alla collaborazione con il pianista Sergio Lorenzi (Lonigo, 1914 - Venezia, 1974), con cui suonò due volte anche nelle nostre stagioni .

In occasione del suo ultimo concerto a Padova nel 1989 (in duo con la figlia Maria) Tortelier aveva accettato l'invito di tornare a Padova nel gennaio 1991 per l'integrale delle 6 Suites di Bach e per fare anche un concerto come direttore e solista, assieme alla moglie Maud, con l'Orchestra da camera di Padova e del Veneto.

Un progetto rimasto incompiuto per la morte dell'artista, sopraggiunta improvvisamente il 18 dicembre 1990. I concerti del 21 e 22 gennaio 1991 con le 6 suites di Bach furono affidati a Colin Carr e dedicati alla memoria di Paul Tortelier, mentre alla direzione dell'orchestra venne invitato il figlio Yan Pascal e venne eseguito il concerto per due violoncelli dello stesso Tortelier, nella versione per violino (Patrice Fontanarosa) e violoncello (Maud Tortelier - che eseguì, in un successivo concerto della Domenica, il 27 gennaio, un Preludio per violoncello solo).

Gli ascolti di archivio proposti ci presentano Tortelier non solo come straordinario violoncellista, ma anche come compositore e ci danno anche una testimonianza del suo esuberante carisma e della sua coinvolgente capacità di comunicazione e dialogo con il pubblico, una attitudine che lo rese popolarissimo in Gran Bretagna nei suoi molti programmi realizzati per la BBC.